



**XVII CONGRESSO TERRITORIALE  
FENEALUIL CATANIA**

**CATANIA**

**SVILUPPO E OCCUPAZIONE  
NELLA LEGALITÀ**



**CATANIA 09 FEBBRAIO 2018**

**SEGRETERIA CONGRESSO**

**Viale M. Rapisardi 494**

**CATANIA**

**Tel. 095.310398**

**Fax 095.311179**

**fenealuilct@tiscali.it**

**INVITO**

**ENTE SCUOLA EDILE CATANIA**

**STRADA BOSCHETTO PLAJA, 2 - CATANIA**



## SVOLGIMENTO LAVORI

**ORE 15:00** APERTURA LAVORI

**ORE 15:15** ADEMPIMENTI CONGRESSUALI

**ORE 15.30** RELAZIONE

**ORE 16.15** SALUTI OSPITI

**ORE 17.00** DIBATTITO

**ORE 19.00** CONCLUSIONI

**ORE 20.00** ELEZIONE ORGANISMI

### PRESIEDE

**VINCENZO MUDARO**

(TESORIERE FENEAL-UIL NAZIONALE)

### RELAZIONE

**FRANCESCO DE MARTINO**

(SEGRETARIO GENERALE FENEAL-UIL CATANIA)

### INTERVIENE

**ENZA MELI**

(SEGRETARIO GENERALE CST- UIL CATANIA)

### CONCLUDE

**VITO PANZARELLA**

(SEGRETARIO GENERALE FENEAL-UIL NAZIONALE)

**RELAZIONE XVII CONGRESSO  
TERRITORIALE FENEALUIL CATANIA  
RELATORE FRANCESCO DE MARTINO**

**Consentitemi di rivolgere un caloroso saluto alle delegate e ai delegati che oggi partecipano ai lavori del XVII Congresso Territoriale della FENEALUIL Catanese e con lo stesso sentimento saluto i gentili ospiti che hanno raccolto il nostro invito e loro presenza è testimonianza di stima e rispetto nei nostri confronti.**

**Sono trascorsi ben 4 anni dall'ultimo congresso, come si suol dire in questi casi molta acqua è passata sotto i ponti. Come in tutte le assisi congressuali è uso e buon costume fare un'analisi del lavoro svolto nel recente passato, per poterci preparare a gestire i prossimi 4 anni che ci separano dal prossimo congresso, con la consapevolezza di non commettere gli stessi errori, e con la convinzione in ogni uno di noi della giustezza della nostra proposta politica.**

**Nel 2014 ebbi a dire che la nostra confederazione e quindi la FENEAL, si preparavano e si organizzavano, con tutta la forza delle nostre idee e delle nostre proposte, che sicuramente dal nostro punto di vista rappresenteranno la proposta politica maggioritaria ben presente nella società Italiana ed Europea.**

**Non dimentichiamo che le grandi battaglie come l'equità fiscale, la lotta all'evasione e il sindacato dei cittadini, concetti come la partecipazione, sono e saranno sempre dei capi saldi dell'azione sindacale della UIL e della FENEAL.**

**Su questi importanti temi è fondamentali per la vita della nostra Organizzazione, siamo disponibili a mediare tattiche e strategie, ma non medieremo mai il nostro principio di laicità e di democrazia che sono stati le basi su cui si è fondata la UIL.**

**Nell'economia come nel vivere civile si coglie sempre più forte la sensazione d'incertezza nel guardare al futuro. La percezione che si ha è che il nostro paese non sia riuscito a venir fuori dalla ormai crisi decennale, attraverso la perdita di**

**tecnologie importanti, l'impossibilità di colmare il divario tra il Nord del paese e il Sud, che rimane sempre più aggrappato alla ricerca di ammortizzatori sociali che consenta alle famiglie di sopravvivere, la perdita del posto di lavoro. La perdita di competitività e la penalizzazione conseguente della propria vocazione di paese esportatore tutto questo fa sì che la disoccupazione aumenta in particolar modo nel Sud Italia e tra i giovani che abitano in queste aree, sono sempre in crescita i dati che certificano quanto detto. In molti non riescono a trovare lavoro e tanti ormai hanno smesso di cercarlo. Questo stato di cose costringe le migliori professionalità del nostro paese a migrare verso gli stati della comunità Europea che offrono loro un'opportunità di lavoro, al danno si aggiunge la beffa, i nostri giovani ricercatori, ingegneri ecc. dopo essersi laureati e formati con enormi sacrifici da parte delle loro famiglie, trovano occupazione solo all'Estero arricchendo e potenziando gli Stati concorrenti della nostra Italia.**

**Le conseguenze della globalizzazione e del progresso tecnologico impetuoso rendono inevitabilmente meno efficaci leggi e politiche nazionali e rendono dominanti le scelte che imprese e servizi compiono a livello sovranazionale.**

**L'Europa da più di 20 anni ha ribadito che l'economia digitale è la sfida decisiva per la crescita e lo sviluppo di ogni paese al proprio interno. Oggi, chi non se ne fosse accorto, l'economia digitale non è una prospettiva ma una realtà ciò deve tradursi nello sviluppo di una serie di servizi per affrontare questioni riguardanti la salute e sicurezza. L'efficienza energetica, la bioedilizia, il riutilizzo/recupero/riciclaggio e la progettazione su misura.**

**A tal proposito la nostra Organizzazione Sindacale, ha definito positiva la notizia dell'entrata in vigore in modo graduale dall'1 Gennaio 2019 per tutte le Opere Pubbliche pari o superiori a 100 milioni di euro, del BIM ( Building Information Modeling ), e dall'1**

**Gennaio 2025 per tutte le nuove Opere pubbliche**  
**Come Voi saprete il nuovo codice degli Appalti**  
**ha introdotto l'obbligatorietà di specifici metodi**  
**e strumenti elettronici di progettazione, quali**  
**quelli di modellazione per l'Edilizia e le**  
**Infrastrutture, come ha previsto la Comunità**  
**Europea. Tale innovazione razionalizzerà le**  
**attività di progettazione e delle connesse**  
**verifiche, migliorando e snellendo i processi che**  
**ad oggi influiscono sui tempi e sui modi di**  
**partecipazione agli appalti, i quali facevano**  
**aumentare i tempi per la realizzazione delle**  
**Opere pubbliche, tale strumento è un cambio di**  
**paradigma nel comparto delle costruzioni il**  
**quale consentirà oltre alla razionalizzazione della**  
**spesa per gli investimenti Pubblici,**  
**Internazionalizzare Professionisti e Imprese e**  
**soprattutto contribuirà a rendere efficiente e**  
**trasparente il nostro settore.**

**Ad oggi il settore delle costruzioni, tra i settori**  
**dell'industria, continua a pagare il prezzo più**  
**alto dovuto alla crisi economica che ha investito il**  
**nostro paese. Un settore come quello nostro che**

per definizione è precario, e che l'azione delle controparti lo vuole rendere sempre più destrutturato. Le scelte messe in campo dai Governi che si sono alternati al Governo Tecnico, non vanno nella direzione che il Sindacato auspicava, già, dopo la riforma Fornero, riforma definita "LACRIME e SANGUE" e che i lavoratori in prima persona hanno pagato a caro prezzo, ci si aspettava un'inversione di rotta, che non c'è mai stata.

La Politica sorda di questo paese, ha provato ad azzerare anche il confronto con le parti sociali, con coloro che rappresentano i lavoratori, i disoccupati e i pensionati di questo paese, il tessuto produttivo, pensando di modificare il WELFARE senza un confronto con chi rappresenta, il mondo del Lavoro in Italia. Solo attraverso un'azione forte da parte del Sindacato Confederale dopo tanto tempo si è ritornati al tavolo del confronto col Governo e trovare soluzioni condivise in primis tra CGIL CISL e UIL, e poi col Governo. E' chiaro a noi tutti ciò che è stato fatto sino ad oggi è poca cosa rispetto

**ai danni che la riforma Fornero ha prodotto, ma come è stato detto e opportunamente spiegato dal nostro Segretario Generale Nazionale della UIL Carmelo Barbagallo, nell'ultimo Attivo dei Delegati della UIL tenutosi a Roma lo scorso anno, “una breccia è stata aperta nella riforma Fornero”, da qui si deve proseguire per poter ridare diritti e certezze ai lavoratori , ai pensionati e ai cittadini di questo paese che rappresentiamo.**

**Come dicevo prima il nostro è il settore che ha pagato più di tutti la crisi economica e sta continuando a pagarla, i dati che la Cassa Edile ci ha fornito in questi anni parlano in modo chiaro e da tempo c'è li ripetiamo, un monte salari che si è dimezzato nel corso di questi ultimi 10 anni, stessa sorte è toccata al numero dei lavoratori attivi iscritti in Cassa Edile. Ad oggi non vediamo investimenti per le infrastrutture che tanto servono al nostro paese per poter competere con i partner della Comunità Europea, ad oggi i governi che si sono avvicendati, si sono preoccupati di salvare il**

**Sistema Bancario del nostro paese, non curandosi dei problemi che affliggono gli Italiani e le loro famiglie, al di là dei proclami dell'Ex primo Ministro Renzi, quando venne in Sicilia e Catania per sottoscrivere i famosi Patti per Catania e per la Sicilia, ad oggi di atti concreti non se ne sono visti, per definire l'azione Politica di Renzi, volta al miglioramento delle infrastrutture del nostro paese e in particolar modo della nostra Regione, potremmo utilizzare un passaggio di una famosa canzone di Mina “ Parole Parole soltanto Parole”. Eppure lo stato in cui versa la nostra Regione è sotto gli occhi di tutti, dissesto Idrogeologico, rete autostradale obsoleta, rete ferroviaria da terzo mondo, infrastrutture assenti, Porti e Aeroporti del tutto insufficienti a dare risposte al traffico dei turisti, si perché la nostra Regione una delle mete più gettonata dai turisti di tutto il mondo.**

**Ma i patti sopra menzionati dovevano dare risposte in tal senso, ma ormai ci siamo abituati a veder finire nel cassetto del dimenticatoio le opportunità che vengono date a questo paese e**

**che non sa sfruttare, anche perché in un modo o in un altro i nostri politici sono riusciti ad arrivare alla fine del loro mandato, e quindi hanno raggiunto lo scopo per cui si sono candidati ottenere il tanto sospirato vitalizio, applicando la legge dello Sceriffo di Nottingham, obbligando al sacrificio il popolo, al fine di mantenere i loro privilegi.**

**Dei famosi € 737.346.434,20, destinati al patto per Catania, nella nostra Città non è stato speso un centesimo, eppure i 5 settori di impiego della spesa erano già tutti individuati, dalle infrastrutture della nostra Città, l'ambiente, sviluppo economico e produttivo, turismo e cultura e per finire la sicurezza e le politiche sociali sul nostro territorio, in tutti i 5 settori erano state individuati gli interventi da eseguire e le somme da destinare, in poche parole si doveva solo avviare il motore e partire, ma le cose sono andate in modo diverso, questa macchina non mai partita e rimasta ferma con le 4 frecce accese, enorme responsabilità per questa occasione persa va attribuita alla classe Politica**

**Dirigente Catanese. Più volte abbiamo provato a sollecitare l'amministrazione Etnea per l'avvio dei lavori in questione, con i colleghi di FILCA e FILLEA, coinvolgendo l'amministrazione locale, dando loro modo di spiegare in cosa consisteva il Patto per Catania e soprattutto sapere da loro i tempi di avvio per l'inizio dei cantieri, ma le date da loro enunciate sono passate da un bel pò. Noi crediamo che per l'incapacità della pubblica amministrazione è stata sprecata un'opportunità per rilanciare il settore delle Costruzioni nella nostra Provincia. Ma la nostra azione sindacale continuerà e sarà ancora più incalzante.**

**In questi 4 anni siamo stati impegnati su più fronti e su più vertenze, una su tutte la vertenza che abbiamo definito la vertenza Catania, mi riferisco alla TECNIS e alle altre aziende ad essa collegate, azienda Catanese che opera su tutto il territorio nazionale, la quale occupa oltre 500 dipendenti diretti e calcolando l'indotto parliamo di oltre 1000 lavoratori, legati dallo stesso destino, la nostra azione sindacale unitamente a quella della segreteria Nazionale e stata per i**

**lavoratori un importante punto di riferimento. Ma la strada è ancora lunga, non facile sarà la soluzione della vertenza, l'auspicio è che questa azienda possa mantenere la territorialità Catanese, non vorremmo ritrovarci a vedere lo stesso film che ha visto come attori protagonisti negli anni 90 le Imprese Catanesi e i loro operai, a quei tempi sul mercato, ma per questo chiediamo un forte impegno da parte delle istituzioni, già la strada che si sta percorrendo porterà alla vendita della TECNIS e delle collegate e soprattutto delle commesse in portafoglio, ma non vogliamo che si lavori per la vendita frammentata, questo renderà incerto il futuro dei lavoratori e favorirà le aziende che si proporranno per acquisire i rami d'azienda più appetitosi. Ancora ad oggi sulla nostra Provincia la TECNIS è impegnata nel completamento di 2 importanti opere pubbliche, l'Ospedale San Marco in località Librino e la Tratta della Metropolitana Borgo-Nesima, il mancato completamento di queste 2 opere metterebbe a rischio ulteriori finanziamenti nell'ambito della sanità regionale e nei trasporti, questo non lo**

**possiamo consentire, quindi chiediamo forti garanzie affinché sia il San Marco e la Trattata Borgo-Nesima vengano completate senza ulteriori Ritardi.**

**Il nostro XVII Congresso si celebra in un momento particolare della contrattazione nazionale, infatti da 1 anno e mezzo, il contratto che regola il nostro settore è scaduto e il confronto con le controparti non sembra far auspicare in una celere soluzione. Già non riusciamo a comprendere la posizione delle sigle Datoriale e del perché di una posizione di stallo totale. Il rilancio del settore e dell'economia in generale passa anche attraverso il rinnovo dei contratti, si perché non si va ad aumentare il salario e basta, attraverso la contrattazione nazionale si norma fino alla prossima scadenza la vita dei Lavoratori e delle Imprese che rappresentiamo e il loro modo di operare, e abbiamo l'obbligo di stabilire regole chiare, e che premiano le Imprese regolari e i Lavoratori virtuosi. Il contratto nazionale deve essere rinnovato non possiamo più tollerare che**

**l'ANCE si trincerò dietro la crisi, la quale viene presa come attenuante per non rinnovare il contratto, il contratto viene applicato dalle Imprese che sono in piena produzione e ne beneficiano i loro Lavoratori, che concorrono a produrre profitto, pertanto la ricchezza deve essere ridistribuita attraverso le regole che intendiamo darci. Già i Lavoratori hanno dato dimostrazione di serietà e affidabilità quando lo scorso rinnovo si sono accontentati di un aumento salariale bassissimo, oggi tocca alle Imprese fare altrettanto. Il sindacato ha accettato la sfida di introdurre EVR, ma a nostro avviso va rimodulato, così come applicato penalizza tutti i Lavoratori a prescindere se l'Azienda per cui lavora negli anni a prodotto utili, quindi vanno individuati sistemi di calcolo per singole aziende e non legandoli all'andamento generale del settore. Non riusciamo a comprendere perché la parte datoriale voglia mantenere l'ottenimento del DURC con le regole del momento, sapendo che questo sistema genera una sorta di concorrenza sleale tra le Imprese presenti sul mercato oggi,**

**non dovremmo essere noi a chiedere questa modifica ma la richiesta dovrebbe venire dal mondo delle Imprese a loro tutela e a tutela delle Imprese loro associate, importante inserire il principio di congruità e ritornare alla validità del DURC bimestrale. Questo continuare a perdere tempo non fa altro che rendere il nostro settore confusionario e preda di avventori ai quali basta aprire una partita iva per definirsi Imprenditori. Dovremmo proteggere il mondo delle costruzioni attraverso delle regole che valgano per tutti, e inaudito che oggi ci ritroviamo Lavoratori Edili ai quali vengono applicati contratti di ogni genere al fine di poter risparmiare sulla pelle dei lavoratori. Dobbiamo mettere in sicurezza il nostro settore attraverso l'istituzione del **CONTRATTO UNICO DI CANTIERE**, non possiamo più tollerare che ai Lavoratori operanti nel movimento terra si applichi il contratto dei braccianti agricoli, per fare un esempio su tutti. E per finire dobbiamo ristabilire il principio di pariteticità all'interno degli Enti Bilaterali che assieme gestiamo, alternando la Presidenza degli stessi Enti.**

**All'ANCE di Catania voglio dire, che è giunto il momento di riprendere l'azione sindacale che insieme alla FILCA e alla FILLEA e alle altre sigle sindacali Datoriali stavamo portando avanti nei confronti del Governo Regionale e delle Amministrazioni locali affinché tutte quelle opere da poter appaltare e quei progetti già esecutivi non rimangano chiusi nei cassetti, e vengano rispolverati in occasione di elezioni locali o regionali, così come fino ad oggi è avvenuto. Per fare questo dobbiamo cominciare a programmare una serie di incontri per definire come riprendere questo percorso.**

**Dobbiamo anche intervenire sui nostri EE.BB. a cominciare dalla Scuola Edile, cominciando dal valorizzare il patrimonio immobiliare, per passare ad un'offerta più ampia di formazione continua dei Lavoratori del nostro settore e cominciare ad avvicinarci a quelle aree più distanti della provincia, facilitando la formazione delle maestranze che operano nelle Imprese di quelle aree, evitando loro di doversi rivolgere ai soliti mercenari che offrono loro attestati e non**

**vera formazione. Occorre mettere in sinergia la Cassa Edile e la Scuola Edile al fine di incrociare i loro dati, troppi Lavoratori fanno il loro primo ingresso in edilizia e pochi vengono iscritti dalle loro Imprese presso la scuola edile per ricevere la formazione adeguata che spetta ai Lavoratori che per la prima volta vedono un cantiere edile il quale è noto a tutti è pieno d'insidie, dall'altro lato ci sono molti Lavoratori che dopo aver preso parte al corso di primo accesso non vengono denunciati in Cassa Edile. Occorre istituire in modo definitivo la Borsa Lavoro, ciò che ad oggi si sta facendo attraverso l'iscrizione dei Lavoratori al BLEN.IT non è sufficiente. In poche parole dobbiamo creare il Collocamento del settore delle Costruzioni nella nostra Provincia, bisogna creare un punto d'incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro, a nostro avviso la Scuola Edile in questo contesto gioca un ruolo strategico.**

**Dobbiamo istituire in tutte le sue funzioni l'Osservatorio del settore delle Costruzioni a Catania, da troppo tempo è stato raggiunto**

**l'accordo in occasione del rinnovo dell'Integrativo Provinciale di tanti anni fa, e pensare anche alla istituzione della figura degli Ispettori della Cassa Edile, si avete capito bene, dobbiamo cominciare ad aggredire questa forma di evasione contributiva che registriamo in Cassa Edile e le Imprese che la praticano sistematicamente, spesso sono gli stessi soggetti, i quali cambiano denominazione aziendale ma non cambiano il loro sistema di operare, non possiamo più tollerare questo stato di cose. La figura degli Ispettori della Cassa edile deve servire anche a contrastare il lavoro irregolare che ormai nella nostra Provincia è fuori controllo, non bastano le istituzioni ad estirpare questo cancro, anche noi dobbiamo fare la nostra parte, non dobbiamo avere paure dei cambiamenti o aspettare che siano gli altri a decidere per noi. Noi siamo per la politica del fare, spero anche Voi.**

**La responsabilità della gestione degli EE. BB. e le scelte che gli organi politici che li gestiscono è suddivisa al 50% tra le OO. SS. e l'ANCE di**

**Catania, che sia chiaro a tutti noi, non accettiamo decisioni unilaterali da parte delle Associazioni Datoriali, le quali minerebbero il rapporto Paritetico che sta alla base nella gestione degli stessi Enti. E' sottoscritta al momento della stipula degli statuti.**

**Ai miei colleghi di FILCA e FILLEA ai quali mi lega un'amicizia personale, voglio dire che spesso partecipando alle loro iniziative ai loro congressi e nelle attività che condividiamo, sento utilizzare la frase unità sindacale, ma io credo che spesso la utilizziamo in modo improprio o per rendere le nostre relazioni più corpose e piacevoli da ascoltare. Il concetto di unità sindacale a mio avviso è un qualcosa assai più importante, non si può essere unitari a corrente alternata, o utilizzare l'unità sindacale così come si utilizzasse un comune prodotto acquistato al supermercato, spesso per essere unitari si deve rinunciare a qualcosa, non possiamo pensare che le rinunce le devono fare gli altri e a noi devono arrivare solo i benefici del lavoro unitario, per quanto mi riguarda la mia organizzazione è pronta ad un**

**confronto con FILCA e FILLEA se ci fossero i presupposti per un lavoro unitario a 360° che ben venga, ma dobbiamo esserne tutti convinti, non possiamo fare accordi su progetti di unità e poi si danno altre indicazioni al nostro interno. La FENEAL in questi anni ha dato ampia dimostrazione di essere presente sul territorio, e sul piano della proposta politica e sindacale non siamo secondi a nessuno. Quindi disponibili a qualsiasi discussione nel rispetto delle singole Organizzazioni.**

**Il consuntivo che presentiamo è complessivamente positivo. Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno contribuito a migliorare i numeri della FENEAL di Catania, ai RSA, RSU, ai responsabili delle sedi zonali, ai componenti il Consiglio Territoriale e alla Segreteria, che insieme all'apparato tecnico quotidianamente danno il giusto impulso alla Federazione. Siamo giunti alla celebrazione del XVII Congresso Territoriale dopo aver svolto 21 assemblee prediligendo le assemblee zonali le quali ci hanno consentito di coinvolgere circa un**

**migliaio di Lavoratori iscritti i quali hanno eletto i 60 delegati oggi qui presenti.**

**Lasciatemi ringraziare i Segretari della FILCA e della FILLEA, per il clima di collaborazione costruttivo che si è sviluppato in questi ultimi 4 anni. Nonostante gli alti e bassi e le differenze di natura strategica, posso solo fare una valutazione positiva della nostra azione sindacale che congiuntamente abbiamo portato avanti.**

**Un ringraziamento particolare al nostro Segretario Generale Nazionale Vito Panzarella, al nostro Tesoriere Nazionale Vincenzo Mudaro e Enza Meli Segretario Generale della UIL di Catania.**

**Ringrazio i delegati e gli ospiti che hanno voluto partecipare al nostro XVII Congresso Territoriale.**

**Un augurio di buon lavoro a tutti**

**VIVA LA UIL**

**VIVA LA FENEAL**